

Passione per Cisternino



Si è svolta a luglio a Cisternino una significativa mostra fotografica di Vitantonio Zizzi che, prendendo spunto dalla celebrazione del Corpus Domini, la tradizionale festa liturgica nella quale la Chiesa Cattolica celebra il sacramento dell'Eucaristia e quindi la presenza reale del Cristo risorto, ha rappresentato un significato spaccato visivo della vita e della tradizione cistranese.

Le immagini di Vitantonio Zizzi sono state raccolte in un libro, *Corpus Domini*,

ni, passione in bianco e nero, edito da Schena e dal quale abbiamo tratto l'immagine qui accanto. Si tratta d'un lavoro pregevole che consente di cogliere, attraverso la narrazione per immagini, gli umori della gente e la partecipazione, tra sacro e profano, con la quale si segue la celebrazione della processione del Corpus Domini. C'è una moralità popolare a dimensione d'uomo che scaturisce da questa narrazione, quasi a voler delineare un percorso esistenziale che, malgrado la tecnologia globalizzata, resiste atemporale grazie alla capacità di custodire la tradizione.

Diversi gli interventi che caratterizzano il lavoro. Da quello di prammatica del sindaco a quello, del sacerdote Lorenzo Renna, che ricostruisce storicamente la tradizione del Corpus Domini, a quelli di Walter Espedito Trento, Lisetta Carmi, Paolo De Cesare, Santa Fizzarotti Selvaggi, Raffaele Venafra che raccontano la tecnica e la qualità fotografica di Vitantonio Zizzi. Che, nato a Cisternino nel 1955 e cresciuto nella Valle d'Itria, da trent'anni perfeziona la sua passione per la fotografia. Un suo progetto, «Angeli in incognito», è stato presentato alla terza edizione della manifestazione «Posto unico».

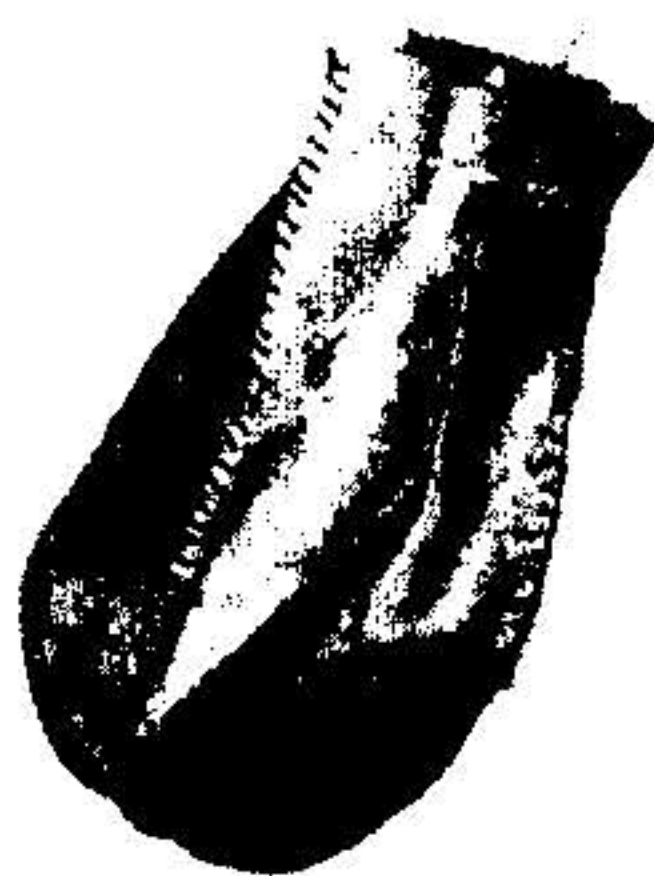
«Da anni il mio occhio e la mia anima venivano colpiti da questa passione così grande, Il Corpo di Cristo. L'unica amata da tutti, sentita e voluta dai Confratelli e dal popolo cristiano», spiega l'autore della mostra tra le note del libro. «Cercavo di capire di più dentro di me, leggevo, vedevo l'attesa dei vecchietti in villa al bel sole, le strade prima vuote poi affollate di gente fedele. Gli anziani seduti sui gradini e sedie con i loro volti scolpiti dal sacrificio della loro vita vissuta di sofferenze, dal lavoro quotidiano. Tra le mani spesso avevano da donare solo Petali ed Edere. Piccoli bimbi col vestito bianco, felici e stanchi dal lungo percorso della processione. Le fermate in preghiera con altarini rivestiti di lenzuola di pizzo, piante e fiori, con lumi tra le mani. Ho rivisto in questo rito me bambino. Il 4 giugno 2001 nel tardo pomeriggio qualcuno mi dà i giusti stimoli per cogliere questi momenti sacri. Un modo, forse, per farmi perdonare», scrive ancora Zizzi. Tre anni dopo, la passione e la poesia popolare di quei momenti sono confluiti in una pubblicazione che è opportuno procurarsi se si vuole provare a capire l'umanesimo cristiano di Cisternino.

A fior di pelle

di Giusi Bello

A scuola le chiedono di preparare uno di quei classici lavoretti passatempo che si fanno nelle ore extrascolastiche. Da quel momento comincia la sua attività.

Annamaria Calabretti, trentun anni, martinese, è la dimostrazione di come un lavoro possa nascere per caso attraverso un po' d'inventiva. «Tutto è cominciato a tredici anni», spiega. «A scuola mi chiesero di scegliere un materiale per realizzare un oggetto artigianale, così ho scoperto la passione per la lavora-



zione della pelle. Ho deciso quindi di non continuare gli studi e di seguire il mio istinto: la manualità».

Annamaria comincia dapprima in diversi laboratori di pelletteria dove ha lavorato dodici

anni per apprendere le tecniche di lavorazione della pelle. Nel '99 decide di aprire una sua attività. Ed è grazie al prestito d'onore della legge 608 che mette su un laboratorio di pelletteria artigianale su misura in cui realizzare borse, cartelle, sandali, accessori in genere, riparazioni e quant'altro possa essere frutto di fantasia e creatività.

«A fior di pelle»: è così che Annamaria ha deciso di chiamare questo insolito laboratorio la cui posizione dentro Martina non le ha permesso di farsi tanta pubblicità. Questa giovane e creativa imprenditrice infatti preferisce farsi conoscere attraverso il passaparola, anche perché, afferma, «soprattutto d'estate, nonostante il periodo del turismo, è difficile riuscire a gestire tutto il lavoro: manca il tempo, e al momento non ho dei collaboratori. Questo non significa che d'inverno non lavori. A Martina ho infatti riscontrato che c'è un forte desiderio di personalizzare il proprio look».

Va da sé che proprio in queste realtà chi elabora accessori assolutamente originali, riesce a farsi strada e ad avere dei cicli lavorativi costanti. Sempre col passaparola, Annamaria è riuscita a radunare una clientela affezionata anche in città come Taranto e Bari. Ciò conferma la validità del lavoro artigianale, che da una parte dà un tangibile contributo all'immagine di Martina, dall'altra gratifica la personalità del singolo artigiano.

Cercansi consulenti promozionali
e/o venditori settore ecologia,
anche prima esperienza, zona comprensorio
automuniti. Training gratuito.
Appuntamento su portafoglio clienti
acquisiti dall'azienda.
Ottimo trattamento economico
e sviluppi commerciali.
Per info telefonare: 080.4392715